



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Campobasso

Data	31/08/2025
Escursione	LA MIGRANDATA – LAGO MATESE
Referente	ASE - Elpidio SPUMA – 335 5995469
Difficoltà e tipo di escursione	T
Collaborazioni	SCI CLUB FONDO MATESE - Mario Capobianco 368 7398441

Località e quota di partenza :	"LAGO MATESE – C/La Palazzina" - 1000 m.s.l.m.
Dislivello complessivo :	===
Quota massima raggiunta :	===
Durata escursione (tempo escluso soste):	4 ore

Descrizione breve dell'itinerario e motivi d'interesse:

Gli uccelli migratori sono dei veri e propri pendolari, che si muovono ciclicamente tra due aree, quelle di riproduzione, a nord, e quelle di svernamento, a sud. In primavera si dirigono a nord per nidificare, in autunno invece si spostano a sud, per trascorrere l'inverno in luoghi con climi più caldi e accoglienti. Ecco più o meno quello che, in modo curioso ed interessato, andremo a vedere in una delle aree più belle di tutto il Matese: il Lago carsico del Matese! Grandi o piccoli, da soli o in compagnia, gli uccelli migratori affrontano viaggi straordinari e pericolosissimi solo per mantenere la più grande delle promesse, quella del ritorno nei luoghi in cui sono nati. Avviene regolarmente ogni anno, con flussi migratori definiti di andata (verso i quartieri di svernamento) e di ritorno (verso i quartieri di nidificazione). In linea generale le migrazioni sono una risposta adattativa ai cambiamenti stagionali che influenzano la disponibilità delle risorse. Gli uccelli, migrando, si spostano da un ambiente diventato inospitale e senza cibo, verso un altro che gli consente di sopravvivere con maggiori probabilità nonostante i pericoli del viaggio. In base a quanta strada fanno gli uccelli vengono divisi in due grosse categorie: i migratori completi, quelli in cui tutti gli individui di quella specie migrano, come le rondini o i gruccioni, e i migratori parziali, quegli uccelli in cui alcune popolazioni migrano e altre sono sedentarie, come accade per esempio nei merli e nei pettirossi. Gli uccelli sanno esattamente quando è arrivato il momento di fare i bagagli e partire. Uno dei principali fattori che li "avverte" dell'imminente partenza è il fotoperiodo. La variazione nell'alternanza delle ore di luce o di buio nell'arco della giornata è spesso il campanello d'allarme principale. La maggior parte degli uccelli migratori si sposta lungo una direttrice Nord-Sud. Quando arriva l'inverno in Europa gran parte delle specie si muove verso l'Africa sub-sahariana, ma ce ne sono molte altre che possono spostarsi anche da Est ad Ovest, spesso verso il Medio Oriente. Ma ci sono anche quelli che compiono movimenti più brevi che si sviluppano soprattutto in altezza. Si parla in questi casi di migrazioni verticali, e coinvolge ad esempio tutte quelle specie che vivono in alta montagna e che scendono a valle.

Di norma anche per le aree di svernamento gli uccelli preferiscono habitat naturali o seminaturali, come le savane o le foreste africane. Ci sono però specie un po' più svogliate, soprattutto tra i migratori corti, che invece preferiscono una più agiata e comoda vacanza invernale in città.

Anche se la maggior parte degli uccelli vola al di sotto del chilometro di altezza, alcuni possono superare addirittura i 10mila metri. A raggiungere queste quote da capogiro sono soprattutto gru, cigni e oche. Le oche indiane (*Anser indicus*), per esempio, possono sorvolare tranquillamente l'Himalaya e i 7mila metri altezza. Anche se il record assoluto di altitudine appartiene al grifone di Rüppell (*Gyps rueppelli*). Il 29 novembre del 1973 uno di questi avvoltoi africani si è purtroppo scontrato con un aereo di linea all'impressionante quota di 11,300 metri. Ma il record più clamoroso e sorprendente di tutti appartiene senza dubbio alla pittima minore (*Limosa lapponica*). Questo limicolo è in grado di migrare dalle coste dell'Alaska fino alla Nuova Zelanda volando ininterrottamente sull'Oceano Pacifico senza mai fermarsi né mangiare. Nel settembre 2020 un esemplare dotato di GPS ha percorso più di 12mila chilometri in volo battuto non-stop durato la bellezza di 11 giorni e volando fino a 88 chilometri orari. Velocità di crociera simili vengono raggiunte solitamente da limicoli, anatre e altri uccelli marini. Mediamente la maggior parte degli uccelli raramente supera i 50 chilometri orari.

Di notte o di giorno, per mare o per terra, gli uccelli migratori sono un impareggiabile simbolo di tenacia e libertà. Non conoscono barriere né confini politici e coi loro incredibili viaggi uniscono il mondo intero, da Johannesburg a Berlino, dall'Alaska a Auckland. Mantenendo ogni anno la promessa del ritorno ci ricordano quanto tutto sia collegato e che la nostra vera patria è il mondo. (Fonte: Kodàmi- web)

Partenza: 15,00

Arrivo: 20,00

Equipaggiamento:

Scarponcini bassi comode, cappellino, giacca a vento, zaino, borraccia, occhiali da sole, binocolo, kit pronto soccorso per uso personale e scheda con farmaci per eventuali allergie.

Per adesioni ed informazioni contattare il referente entro **Venerdì 30 agosto 2025 – 3355995469**

Appuntamento: **Ore 16,00 P.za Falcone e Borsellino (Ex Savoia), Campobasso**

Quota di Partecipazione: Nessuna.

Spostamenti: mezzi propri;

Partenza escursione: ore 17,00

Rientro previsto: ore 20,00

Riunione pre-escursione:

Venerdì 30 agosto 2025 dalle ore 19.00 alle ore 20.30 presso la sede sociale c/o “Terzo Spazio” via Cirese 86100 Campobasso.

I non soci CAI sono ammessi a partecipare previo presa visione del regolamento, della difficoltà dell'escursione, e sentito il parere del referente. E' obbligatoria la prenotazione ed il versamento della quota assicurativa che, salvo diverse indicazioni, andrà fatta al referente entro le ore 20:00 del venerdì precedente l'escursione.